REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Al Festival si intensifica il lavoro volontario di centinaia di napoletani

TRA 7 GIORNI TUTTO SARÀ PRONTO

Ora si tratta di affrontare l'ultimo sprint — Come è stato organizzato il lavoro fino ad oggi — Il valore del volontariato e la esperienza di partecipazione creativa di chi sta contribuendo alla riuscita di questa grande festa di popolo — Tutto si svolge in una atmosfera serena ma carica di impegno e di rigore

« Vanna, segna! ». Vanna è una giovanissima studentessa, una dei tanti compagni che dal 5 luglio lavorano senza alcuna retribuzione alla preparazione del festival nazionale dell'Unità: il suo lavoro consiste nell'annotare scrupolosamente tutto ciò che esce dal magazzino ed a quale sezione o squadra di compagni è stato affidato: la nota sarà cancellata solo quando l'utensile sarà restituito al magazzino.

La processione di questa ragazza è divenuta tanto proverbiale che i compagni, scherzando, la fermano per strada, le mostrano un chiodo arrugginito o una vite raccattata per terra e le gridano « Vanna, segna! ».

Così, nella serenità che contraddistingue un'atmosfera di festa dove il lavoro, prestato volontariamente, non è più « lavoro » ma partecipazione convinta, sforzo creativo continuo, le centinaia di compagni al lavoro da ormai due mesi nella Mostra d'Oltremare affrontano il « rush finale » dell'ultima settimana. Sabato prossimo, infatti, tutto deve essere pronto per cominciare.

La fase dello sgombero e della pulizia dell'area del festival è ormai finita, come quella della ristrutturazione della Mostra; ora siamo in piena fase di allestimento delle strutture e di rifinitura. Raccontare come si è arrivati a questo punto è pressoché impossibile: vorrebbe dire raccontare le storie individuali di tantissimi compagni, le difficoltà di decine e decine di squadre di lavoratori, gli imprevisti risolti volta per volta dalla fantasia e nel contempo dalla concretezza dei comunisti napoletani.

Si può dire come il lavoro è stato organizzato: all'inizio alla Mostra hanno lavorato essenzialmente squadre composte da compagni di sezioni e cellule diverse; si è puntato cioè sul criterio delle competenze: tanti falegnami, tanti elettricisti, tanti architetti, tanti tecnici e così via dicendo.

Gemellaggi

Eccezionali per impegno, per costanza e per tenuta organizzativa e politica sono state fin dall'inizio le squadre composte dal gemellaggio operai SEBN-FGCI per la costruzione dell'area FGCI, il gruppo misto di comunisti di Bagnoli e Materdei, il gruppo degli architetti presente e lucido ogni giorno, anche a Ferragosto, i compagni dell'organizzazione che hanno dovuto assicurare la vigilanza, anche quella notturna, dal 5 luglio e che hanno ancora davanti un mese buono di lavoro.

E poi i compagni della ditta APE, la ditta del partito specializzata in allestimento ed arredo, la cooperativa Esposito, che ha innalzato tutte le strutture in tubi Innocenti, i tanti compagni CME il prezioso Gigino Elberti, dipendente della Mostra, che è rimasto a lavorare per l'intero mese di ferie nello stesso posto dove lavora negli altri undici mesi dell'anno.

Poi c'è stato l'intervento massiccio delle sezioni, che ha permesso un vero e proprio salto qualitativo nella costruzione del festival: fin dall'inizio era stata richiamata l'attenzione sulla necessità che le sezioni continuassero a far politica, non abbandonassero il lavoro politico nel quartiere o nel comune, che non demordessero nell'iniziativa sui temi del governo nazionale e locale.

Era stato perciò deciso che le sezioni fossero impegnate secondo il criterio del « gemellaggio » con una delle tante iniziative del festival. Eppure, sono state tantissime sezioni e cellule che hanno continuato nell'iniziativa politica, e che, ben al di là del criterio del gemellaggio, hanno fatto un gran lavoro: bisogna ricordare quelle di Ponticelli, Posizioni, Chiaia, Posillipo, Arzano, Afragola, Pozzuoli, Bacoli, Marianella, S. Giuseppe, Porto, S. Giovanni a Teduccio, Fuorigrotta, Vomero, Torre del Greco, Barra.

Quando immediatamente dopo è iniziata la fase del gemellaggio con le iniziative del festival sono arrivati alla Mostra i compagni di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Ercolano, Pendino, Agnano, Case Puntellate, Colli Aminei, 4 Giornate, Montecalvario, Centro, San Carlo Arena, Stadera, e con loro tutte le sezioni gemellate al bar e ai ristoranti del festival.

E, per tutti questi compagni il lavoro non finirà certo il 4 settembre, anzi allora toccherà a loro far vivere dal punto di vista organizzativo e politico tutto quello che hanno costruito, farlo diventare parte integrante del festival.

Discussioni

Tutto questo lavoro, evidentemente volontario, già tanto si è scritto sul volontariato, già è stato detto che questo è il vero segreto, per usare un termine di effetto, della riuscita e del successo delle feste dell'Unità.

Ma, il volontariato, oltre ad essere lo strumento attraverso il quale si risparmia dal punto di vista economico, è una potentissima molla che fa scattare l'intelligenza, la fantasia creativa di migliaia di menti. Chi crede che alla Mostra d'Oltremare ci sia uno stato maggiore che dirige i lavori ed un esercito che esegue, si sbaglia di grosso.

Basta girare per la Mostra mentre vanno avanti i lavori per vedere discutere animatamente il compagno Siola, Rabbiti o Prosiotta o De Rosa, insomma uno qualsiasi dell'equipe di architetti che ha disegnato questo festival, con il gruppo di compagni che sta costruendo uno stand per i giochi o un punto di ristoro: « Così come è venuto non ci piace » dicono i compagni e, senza pensarci su due volte, lo rifanno daccapo.

Ecco perché quando poi lo stand è finito i compagni vi issano la bandiera rossa, così come hanno fatto ieri i compagni della FGCI. E' il segno della soddisfazione, è il simbolo dell'orgoglio per il risultato ottenuto dopo aver dovuto far fronte a tante difficoltà. Un discorso che vale soprattutto proprio per i compagni della federazione giovanile che hanno ricevuto da un luogo ricoperto di rovi fino a tre quattro metri d'altezza la loro area che, non si fa fatica ad immaginarlo, sarà proprio una delle più vive ed animate di tutto il festival.

Risparmiare

Anche sul fronte del risparmio, che è la vera e propria parola d'ordine di questi lavori, la collaborazione creativa tra i compagni dà risultati eccezionali. L'altro giorno bisognava acquistare le bocchette per il prelievo dell'acqua dalle tubature. E' bastato il consiglio di un compagno, un tecnico del settore, ed invece di comprare il pezzo completo, che sarebbe costato alcune decine di migliaia di lire, sono stati saldati insieme due pezzi diversi con lo stesso risultato e la spesa di 7 000 lire appena per ogni bocchetta.

Non si spiega altrimenti come l'intero sistema di fontane luminose si sia potuto rimettere a nuovo per circa due milioni, una cifra sicuramente irrisoria rispetto al preventivo di ditte specializzate.

« Perché i compagni prestano attrezzi, invece di farceli comprare, perché trattano il materiale come se lo avessero comprato loro (e così è in effetti), perché l'esperienza del capomastro impedisce ai giovani compagni che con lui lavorano di tagliare inutilmente del legno pregiato » spiega Peppe Cozzolino, il responsabile del lavoro di tutte le squadre di compagni.

E questo sforzo continuo a fare bene ed a fare subito è veramente un'esperienza umana collettiva di grandi proporzioni: i compagni già iniziano a tirare dei bilanci di questi giorni vissuti insieme, delle serate passate a riposarsi distesi sui prati della Mostra dopo una giornata di lavoro mentre passano i compagni della FGCI che riportano gli attrezzi al magazzino, molto spesso cantando.

Sono orgogliosi di quello che stanno facendo e di aver portato con sé a lavorare per il festival tanti amici che non hanno la tessera del partito, ma che pure hanno voluto partecipare a costruire questa parte della città.

E su tutto questo sovraintende il compagno Mauriello, responsabile « in toto » del festival. I compagni dicono che l'aiuto che dà Mauriello è soprattutto di carattere « umano ». Se appena nota un po' di nervosismo intorno ad uno stand, eccolo che è lì a smussare, a cercare una qualche soluzione, a richiamare ad una maggiore serenità.

Impegno comune

E tutto questo non è un miracolo, nonostante l'ammirazione con cui ne parliamo. E' solitamente il frutto della volontà di offrire alla città sedici giorni di impegno e di festa, di riflessione approfondita sui temi al centro della discussione nel paese e insieme di svago intelligente.

Da ozgi parte lo sprint finale, dicevamo all'inizio ma i compagni si raccomandano che sia disciplinato ed organizzato: altri napoletani devono venire a lavorare alla Mostra perché tutto sia pronto il 4 settembre, ma bisogna evitare in ogni modo intasamenti: diamo un'indicazione più di tutti servono allestitori e tappezzieri. Chi può venire non perda l'occasione: questa non è, semplicisticamente, una macchina organizzativa che funziona come un orologio, né un manipolo di operai specializzati, è una fetta del popolo napoletano che costruisce una cosa « sua ».

a. p.

Avviso alle sezioni

Venerdì 3 settembre l'Unità pubblicherà un inserto di 4 pagine con il programma dettagliato del festival. Le sezioni che intendono organizzare la diffusione devono rivolgersi entro le ore 12 di giovedì all'ufficio di diffusione dell'Unità (tel. 322544) o al centro diffusione stampa democratica.

Un omaggio gradito dagli ospiti cubani

I ragazzi della scuola « 13 marzo » dell'Avana saranno anch'essi — in qualche modo — presenti al festival nazionale dell'Unità, che inizia sabato prossimo alla Mostra d'Oltremare. Naturalmente non in carne ed ossa, ma grazie all'obbiettivo di Luciano D'Alessandro.

Il noto fotografo napoletano ha offerto — infatti — un suo reportage ai compagni cubani, per contribuire ad illustrare — nel loro stand — le conquiste ottenute dal popolo cubano attraverso duri anni di lavoro, di sacrificio e di lotta.

Luciano D'Alessandro ha inteso — con questo suo contributo — rendere omaggio alle conquiste della Rivoluzione cubana, attraverso immagini « rubate » alla vita di tutti i giorni: la scuola, la fabbrica, la vita del quartiere, i lavoratori.

E' un ulteriore elemento di interesse — questo — per il bellissimo padiglione di Cuba, l'ospite d'onore del festival nazionale dell'Unità.

Nella foto: una immagine dei ragazzi cubani della scuola « 13 Marzo » dell'Avana.

Costrette da due giovani

«Lucciole» per forza due turiste svizzere

Arrestati i due dopo un inseguimento con la polizia - Sotto minaccia le ragazze « battevano » la Doppia Carreggiata

Due giovani di Giugliano, che avevano costretto due turiste svizzere a prostituirsi, sono stati arrestati dopo un inseguimento in auto. La storia inizia quando due ragazze di Berna, Marilena Picozzi di 19 anni e Johanna Wgmann di 20 anni sono ospitate in casa dai nonni materni della Picozzi a Marzano Appio in provincia di Caserta.

Lunedì scorso si presentò alle ragazze un conoscente della Picozzi, che propose un giro turistico di Napoli sotto la sua guida. Costui, che si chiama Pasquale Lattini, tentò la sera stessa di avere rapporti con la Wgmann, che oppose però un netto rifiuto alle « avances » di Lattini.

Il giorno dopo, le due giovani conobbero un tale, Angelo Cottuni, 24 anni, abitante in via Marconi a Giugliano. Cottuni vende giocattoli sulle scale della chiesa di Santa Maria delle Grazie in via Roma e si fa chiamare « Vittorio l'americano ». Nei giorni seguenti, l'« americano » presenta alle due svizzere un suo amico, Ferdinando Picozzi, 20 anni, abitante a Giugliano in via Camposcino. Ricompare in scena anche Lattini che una sera, insieme al Picozzi, porta le due ragazze in giro per Napoli nelle zone abitualmente frequentate da prostitute: Lattini spiega alle giovani che si tratta di sue care amiche.

Il « giro panoramico » si conclude in una villetta a Castelvolturno, dove lasciano Marilena Picozzi. A questo punto il piano dei due giugliano si diventa chiaro: costringono con le minacce Johanna Wgmann a prostituirsi agli automobilisti di passaggio, dietro compenso di cinquemila lire. Mentre Lattini scende e la perdere le sue tracce, Cottuni sale in macchina con Picozzi e, tornati a Castelvolturno a prendere la Picozzi, i due costringono anche lei a prostituirsi.

Ma in quella zona è in servizio una pattuglia della polizia dei costumi diretta dal dott. Solimeno con l'appuntato Marigiel e le guardie Perretto e Altieri. Notano due visi nuovi e si fermano per controllare e contemporaneamente Picozzi e Cottuni si danno alla fuga.

L'inseguimento in auto dura poco, e i due vengono fermati e portati in questura. Dopo essere stati interrogati dal dott. Solimeno e dal maresciallo Vallefuoco vengono trasferiti a Poggioreale per istigazione alla prostituzione, minacce e porto di arma impropria.

Anziano ricoverato suicida al Loreto M.

Un uomo di 70 anni, da due giorni ricoverato all'ospedale Loreto di via Marittima si è ieri suicidato dal quarto piano.

Il poveretto si chiamava Armando Polito ed abitava in via Libertà a Portici. Era stato ricoverato all'ospedale di via Marittima al reparto urologico. Secondo le testimonianze raccolte fra il personale sanitario e infermieristico mente lasciava pensare a un gesto disperato.

● **IN COMMISSIONE IL PREZZO DEL LATTE**

La 2 commissione consiliare presieduta dal prof. Francesco De Lorenzo ha discusso — su relazione dell'assessore alle municipalizzate Luigi Buccico — il problema dell'aumento del prezzo del latte e l'atteggiamento assunto dal comune e dalla Centrale del Latte.

Nell'ampia discussione sono intervenuti, tra gli altri, i comunisti Impegno e Imbimbo, il democristiano Tesorone, il missino Parlato ed il socialdemocratico Barbato.

La commissione consiliare approfondirà la complessa questione nelle prossime riunioni anche con l'intervento del presidente della Centrale del Latte.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 29 agosto 1976. Onomastico: Giovanni; (domani: Faustina).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 88, richieste di pubblicazioni: 17; matrimoni religiosi: 22, matrimoni civili: 3; deceduti: 15.

SMARRIMENTO TESSERA

Il compagno Raffaele Credo ha smarrito la sua tessera del PCI n. 1890473. Chi la ritrova può consegnarla o spedirla alla sezione S. Lorenzo, via S. Francesco, 6, oppure alla federazione di Napoli.

GRADUATORIE, INCARICHI E SUPPLENZE SCUOLE SECONDARIE

Il provveditorato agli studi di Napoli comunica che le graduatorie provvisorie per gli incarichi e supplenze degli insegnanti delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria rese note il 10 settembre.

LUTTO

E' deceduto il compagno Costantino Gentile. Dalla sezione di Fuorigrotta, dalla Federazione e dalla redazione dell'Unità le più sentite condoglianze al fratello Amedeo, al figlio Giuseppe e ai familiari tutti.

SEDI PER IL CONCORSO DI SEGRETARIO

L'Intendenza di finanza di Napoli comunica che, per cause di forza maggiore sono state istituite altre sedi sussidiarie di esame per la prova scritta del concorso a 33 posti di segretario in prova nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle Tasse e Imposte indirette sugli affari — ruolo del personale degli uffici del registro — per gli uffici aventi sede nel territorio della regione Campania. La prova avrà luogo a Napoli il giorno 14 settembre 1976 alle ore otto e le sedi di esami saranno le seguenti:

1) Palazzo Uffici Finanziari, via Diaz 11, per i candidati il cui cognome ha inizio con la lettera A;

2) Istituto « Don Bosco » dei Padri Salesiani, via Don Bosco 8, per i candidati il cui cognome ha inizio con le lettere B - C - D - E;

3) Palazzo « Fondi », via Medina 24, per i candidati il cui cognome ha inizio con le lettere F - G;

4) Scuola media statale « Benedetto Croce », via Annibale De Gasperis 15, per i candidati il cui cognome ha inizio con le lettere H - I - J - K - L - O - U - V - W - Z;

5) Scuola media statale « Tommaso Campanella », via S. Giovanni a Carbonara 111, per i candidati il cui cognome ha inizio con le lettere M - N;

6) Istituto professionale « S. Rosa », piazza Cavour 25, per i candidati il cui cognome ha inizio con le lettere P - Q - R - S - T.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: via dei Mille 55, via Pontano 60, via Margellina 35; **Riviera:** Riviera di Chiaia 77; **S. Ferdinando:** Gradoni di Chiaia 38; **S. Giuseppe:** via S. Giacomo 47, **Montecalvario:** via Speranzella 47, **Avvocata:** piazza Montesanto 24, via S. Rosa 80; **S. Lorenzo:** via Tribunali 130; **Museo:** via Museo 45; **Stella:** via Santa 121, piazza Cavour 150; **S. Carlo Arena:** via Foria 201, S. Giov. a Paddo 143; **Colli Aminei:** via Leti Parco Giuliani 249; **Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83, via S. Antonio Abate 61; **Mercato:** S. Maria delle Grazie a Loreto 62, **Pendino:** via P. Colletta 32; **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8; **Porto:** via Depretis 109, **Vomero Arenella:** via E. A. Mario 6 8, via Orsi 99, via Scarlatti 99, via B. Cavallino 78, via Guantai a Orsolona 13; **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21, via Campegna 123; **Posillipo:** via Manzoni 26 F, via Posillipo 69; **Soccavo:** via Epomeo 85; **Pianura:** via Provinciale 18; **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726; **Ponticelli:** via Madonnelle 1; **S. Giov. a Ted.:** corso 102; **Barra:** via M. D'Azeglio 5, **Diano e Secondigliano:** via R. Margherita 74 via Monterosa 115, viale dei pianeti parco Kennedy 9; **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** S. Maria a Cubito 441, via Napoli 25.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; **Montecalvario:** piazza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21, riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata-Museo:** via Museo 45; **Mercato-Pendino** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83, staz. Centrale C. Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella-S. C. Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi, 218, **Colli Aminei:** Colli Aminei 249, **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80, **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21, **Soccavo:** via Epomeo 154, **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174, **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726; **Ponticelli:** via Madonnelle 1; **Poggioreale:** via Pogioreale 21; **Posillipo:** via Posillipo 69; **Pianura:** via Provinciale 18; **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** piazza Municipio 1.

AMBULANZA GRATIS

Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al « Cotugno » o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44 13 44; orario 8 20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE

Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle ore 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50 32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

Come l'amministrazione di sinistra affronta i problemi del paese

Arzano: il piano della «167» per combattere la speculazione

Una pesante eredità lasciata dalla DC - Squallida campagna diffamatoria del quotidiano del presidente del MSI-DN
Indagini della magistratura sul rilascio di licenze edilizie da parte delle passate giunte capeggiate dalla DC

« Nel giro di poco più di un decennio, Arzano è passata da 15.000 a circa 35.000 abitanti. L'incremento naturale della popolazione incide solo marginalmente sulle ragioni di questo impetuoso aumento demografico. In realtà, si tratta di una conseguenza del moltiplicarsi caotico delle costruzioni » afferma il compagno Ciro Errichiello che, in questi giorni, sostituisce il sindaco socialista Orazio De Blasio, in ferie, alla testa di una amministrazione di sinistra (Pci, Psi, Pri con l'astensione del Psdi), riconfermata dal Consiglio comunale nelle scorse settimane. Arzano è stata per anni al centro di una speculazione edilizia, che si è rivelata molto più agguerrita e perniciosa di quanto non sia accaduto altrove.

« Nel 1962, l'amministrazione dc allora in carica affidò a tre tecnici — racconta il compagno Antonio D'Auria, già sindaco ed attualmente assessore della cittadina — il compito di elaborare un piano regolatore, un piano di zona ed un piano per l'edilizia popolare. Al monocolore scudo crociato è succeduto il centro-sinistra (sempre dominato dalla DC), ma, dal 1962 al 1975, Arzano non ha visto neppure l'ombra di uno dei tre piani messi in cantiere ».

Questa inerzia in materia di programmazione territoriale non è casuale. Coloro che hanno tenuto in pugno il comune fino all'anno scorso hanno creduto, in assenza di strumenti urbanistici, di poter « manovrare » più liberamente, con il risultato che, nel 1968, Giacomo Mancini, allora ministro dei LL.PP., annoverò Arzano nel poco onorevole elenco del sei comuni italiani dalla... licenza facile. In quel periodo si giunse a concedere una licenza edilizia, da sola, sufficiente alla costruzione di ben quattro grossi palazzoni, nati come funghi su di un'area di 90 mila mq. appartenente alle zone vincolate dal Piano regolatore dell'Area di sviluppo industriale (ASI), che furono fatte risultare già urbanizzate, mentre non lo sono neppure oggi. La Sezione urbanistica giudicò — ovviamente — questa operazione come una lottizzazione bella e buona. Ma rimase inascoltata.

La commissione edilizia, col pretesto della mancanza di chiarezza della normativa vigente in materia, ritenne quello della Sezione urbanistica un « giudizio di parte » e proseguì sulla stessa strada. Le proteste del Pci non servirono granché. Il presidente del consorzio ASI, il senatore dc Salvatore Piccolo, si impegnò a mandare sul posto i tecnici e ad agire di conseguenza. E di che azione si sarebbe trattato s'è visto, appunto, in seguito: per coprire ogni cosa ci si è affrettati a rabberciare una variante al piano regolatore per l'Area di sviluppo industriale.

Una interrogazione presentata al ministero di grazia e giustizia dai compagni Domenico Conte, Luigi D'Angelo e dallo stesso compagno D'Auria è riuscita a muovere le acque per quanto riguarda questo aspetto della situazione. Il 3 gennaio all'ex sindaco dc, Antonio Bianco, ai componenti della commissione edilizia e ad altri vecchi amministratori è pervenuta, da parte della procura della Repubblica una comunicazione giudiziaria, per cui dovranno rispondere dei reati di abuso di ufficio e di interesse privato in atti di ufficio.

Dal 15 giugno dell'altro anno, anche ad Arzano, dove è scesa a soli 8 seggi, la DC non ha più la maggioranza. Tuttavia, il sindaco Bianco, con imperturbabile disinvoltura, pur nell'imminenza della « sfratto » dal municipio, anzi — forse — proprio per questo, si è affannato a sfornare licenze edilizie a ritmo serrato, anche in zone fuori del perimetro urbano e prive di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, fino alla metà di agosto.

Di fronte ad una situazione di questo genere, il quotidiano dell'armatore Achille Lauro ha voluto giocare d'azzardo. Per tutto il periodo di Ferragosto, ha condannato i propri lettori alla lettura di una serie di polpettoni che, con il solito stile, in relazione al piano per l'edilizia popolare approntato dall'amministrazione di sinistra (definito « lager camp 167 »: certe idee e certi termini la destra fascista non li scorda mai...), avevano la pretesa di mettere in difficoltà gli attuali amministratori di Arzano e di provocare contro di loro, niente di meno, l'intervento della magistratura.

Che l'intervento di quest'ultima fosse necessario, come s'è visto, non c'è dubbio. Ed, in parte, già ha cominciato a svilupparsi. Contro i vecchi amministratori, però non contro gli attuali.

La scelta delle aree della « 167 » è stata sostanzialmente condivisa, in differenti occasioni, da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

Nel 1975 una prima amministrazione di sinistra decise di fornire il comune di un primo strumento urbanistico, un programma di Fabbricazione che pose un freno alla speculazione immobiliare, avviando a realizzazione la 167 e vincolando una serie di aree da destinare a servizi. A tale scopo fu deciso di confermare nell'incarico i progettisti nominati dalle precedenti amministrazioni, l'ing. Carpino e l'arch. Miglionni, e furono concordati in sede interpartitica allargata a tutti i gruppi presenti in consiglio comunale i contenuti del Pdf. Tuttavia, al momento dell'approvazione in consiglio comunale, la DC e il PSDI votarono contro.

Al momento dell'affermazione del piano per la 167 la Sezione urbanistica regionale oppose alla localizzazione del piano di edilizia popolare tre obbiezioni: che essa cadeva in una zona industriale, che passava su un metanodotto (quello della SNAM), e che non si riallacciava all'abitato esistente. « Quella dove è stata situata la "167" — precisa il compagno D'Auria — non è una zona industriale, pur essendoci delle industrie.

La zona industriale è quella vincolata dall'ASI, che comprende 1 milione di metri quadrati, sui 5 milioni dell'intero territorio comunale. Le industrie esistenti sulla provinciale Arzano-Casandrino, inoltre, non sono affatto inquinanti ».

Per quanto riguarda il metanodotto, poi, la SNAM lo ha costruito precedentemente al sorgere di alcuni stabilimenti industriali in quella zona, con il deliberato proposito di imporre una localizzazione di fatto di questi ultimi, in barba a tutte le previsioni effettuate in sede locale dall'amministrazione municipale.

D'altra parte queste controdeduzioni furono presentate dall'amministrazione alla Sezione urbanistica in un incontro tenutosi il 25 giugno '76 con il risultato di far scomparire ogni dubbio sulla legittimità politica e tecnica del piano stesso.

Il foglio fascista non ha fatto altro che prendere le prime obiezioni della Sezione regionale urbanistica e condire il tutto, con la consueta grossolanità, con un congruo numero di falsi e di inesattezze, dimenticando — per esempio — che sui 112.000 mq. dell'area « 167 » ben 95 mila mq. appartengono, non a poveri contadini con la prospettiva di rimanere senza arte né parte (« per le poche persone che nel settore agricolo saranno colpite dallo esproprio — ci precisa il compagno Errichiello — il consiglio comunale ha assunto l'impegno di trovare un lavoro, anche per gli affittuari »), ma a 2 soli proprietari.

Il Comune dispone dal 1971 di 2 miliardi per l'edilizia popolare (successivamente si sono resi disponibili altri 800 milioni): se la Dc li avesse spesi subito, adempiendo a tutti gli impegni, certo si sarebbe potuto costruire con maggiore disponibilità di mezzi. Ma questo, è naturale, il quotidiano laurino ha egualmente dimenticato di osservarlo...

Franco Nocella

Da decine e decine di poliziotti

Perquisite le celle di «Poggioreale»

A due giorni dal feroce assassinio di Domenico Tripodo di 53 anni, capo della « ndraghetta » calabrese, è stata decisa una perquisizione dell'intero carcere di Poggioreale. Al momento in cui scriviamo l'operazione è ancora in corso e viene svolta da decine e decine di poliziotti che nel primo pomeriggio hanno raggiunto l'istituto di pena. Sono coadiuvati dal personale di custodia.

Che cosa esattamente cerchino non è dato sapere anche se alcuni precedenti lasciano intuire che si vada alla ricerca di armi.

E' sconcertante, comunque, che la decisione sia stata presa solo ieri a distanza di due giorni dall'omicidio, lasciando tutto il tempo a chi avesse possedute di disfarsi delle armi o di altri oggetti compromettenti.

E' appena il caso di ricordare che quello di Poggioreale è certamente tra i carceri dove con più facilità entrano armi e con estrema benevolenza vengono giudicate le richieste (non certo di tutti i detenuti, ma di quelli che contano) di trasferirsi in infermeria.

Trascorreva le vacanze

Mondragone: scomparsa di casa una ragazza

Una giovane di 30 anni, Lucia Del Prete, di Frattamaggiore, è scomparsa dalla casa di Mondragone dove, con i parenti, trascorreva un periodo di vacanza.

Si tratta di una subnormale, incapace di badare da sola a se stessa, e questo rende ancor più angoscioso il dramma dei parenti, preoccupatissimi che possa essere capitato qualcosa.

La giovane è alta circa un metro e 60, ha capelli corti e scuri.

Quando è scomparsa di casa aveva indosso una casacca gialla con fiorellini rossi. Chiunque ne avesse notizia è pregato di darne comunicazione agli organi di polizia oppure telefonando a Frattamaggiore al numero 8806572

Lucia Del Prete

Dal primo settembre

Nuove linee ATAN per Fuorigrotta e zona industriale

Nel corso di due riunioni al Comune, con l'intervento dell'assessore ai trasporti Buccico, dell'assessore alla viabilità Imbimbo, del direttore dell'ATAN Sasso e di funzionari del Comune e dell'azienda tramviaria, è stato convenuto che, nel quadro del potenziamento dei trasporti pubblici saranno adottati dal 1 settembre e dal 1 ottobre una serie di provvedimenti che riguardano le zone di Fuorigrotta, Vomero, corso Vittorio Emanuele e zona industriale sia per rispondere alle richieste degli utenti, sia in previsione della prossima riapertura delle scuole.

Dal 1 settembre l'ATAN istituirà la linea FT (Ferrovie-piazzale Tecchio) che partendo dalla stazione centrale attraverso corso Umberto, riviera di Chiaia, viale Augusto raggiungerà la stazione F.S. dei Campi Flegrei.

Al capolinea di piazzale Tecchio giungerà dal 1 settembre anche la linea 187 che attualmente limita il percorso sulla tratta Cardarelli-Piazza Muzy, via Giordano, via Cilea, Soccavo, Rione Traiano, Via Cassidoro alla Loggetta.

Per l'estensione dei percorsi delle linee FT e 187 si avrà una adeguata intensificazione del servizio, per la zona industriale, in considerazione della ripresa dell'attività delle fabbriche, si attuerà sempre dal 1. settembre un esperimento di coordinamento di linee urbane ed extraurbane nei soli giorni feriali in corrispondenza degli orari di massima di inizio e fine dei turni di lavoro.

Saranno istituite le linee 586 da piazza Carlo III piazza Nazionale, via Ghianturco, via delle Brecce, via Arginelattezza Ire Ignis) e 587 da via Velotti (stazione Circumvesuviana) per Barra, via Protopisani, largo Tartarone, via Imparato, via Argine (altezza Ire Ignis) — per il 1 ottobre l'ATAN, di concerto con gli assessorati alle municipalizzate ed alla viabilità adotterà nuovi provvedimenti per il Vomero, sulla base delle proposte già note e in discussione con sindacati e categorie interessate, e per la zona centrale della città, con particolare riferimento alla possibilità di attivare linee circolari alla stazione FS di Mergellina.

I provvedimenti suesposti andranno in vigore in coincidenza con l'acquisizione di 35 nuovi autobus costruiti dalla SOFER e finanziati in parte dalla Regione Campania.